

# Sperimentazione in campo delle TEA, è possibile accelerare

«Sulle Tecniche di evoluzione assistita (TEA) c'è l'occasione storica di approvare una legge che permetta finalmente la sperimentazione in campo, rilanci l'innovazione in agricoltura e dia dignità ai ricercatori che si battono per l'innovazione nel nostro Paese». Lo hanno sottolineato i rappresentanti dell'associazione per l'innovazione in agricoltura «Cibo per la mente», Edoardo Ferri e Clara Fossato nella conferenza stampa indetta nei giorni scorsi alla Camera dei deputati con i promotori dei tre disegni di legge (ddl) presentati in Parlamento nella corrente legislatura: **Luca De Carlo**, presidente della Commissione agricoltura al Senato (Fdl, disegno di legge AS 488), **Raffaele Nevi**, segretario della Commissione agricoltura alla Camera (Forza Italia, proposta di legge AC 611) e **Gian Marco Centinaio**, vicepresidente del Senato (Lega, disegno di legge S 643) che ha fatto pervenire un videomessaggio essendo impegnato per i lavori in aula di Palazzo Madama.

## Fondamentale sperimentare

La necessità di effettuare la sperimentazione in campo è stata rimarcata da **Riccardo Velasco**, direttore del Centro di ricerca in viticoltura ed enologia di CREA-VE. «Cinque anni fa abbiamo cominciato la sperimentazione genetica, ad esempio su uno Chardonnay resistente alle malattie» ha osservato. «Abbiamo piantine *in vitro*, che però non fanno uva. La sperimentazione in campo è fondamentale per poter dire che quello che abbiamo ottenuto è un prodotto quali-quantitativo identico allo Chardonnay da cui ha avuto origine, che però sia anche resistente alle malattie nel suo ambiente naturale. Possiamo fare pubblicazioni scientifiche meravigliose poi però all'agricoltore non siamo in grado di dare niente, perché le piantine restano *in vitro*».

**Tommaso Battista**, presidente di Copagri, ha ribadito

l'interesse del mondo agricolo alla sperimentazione in campo delle TEA, «per ottenere piante resistenti alle malattie, ma anche agli eventi calamitosi che ormai stanno causando danni enormi».

Sulla legiferazione in materia della sperimentazione c'è la compatta attenzione della Maggioranza politica e ci potrebbe essere una sponda anche dall'Opposizione; non a caso è stato presente in sala, tra gli altri, **Filippo Gallinella** (ex deputato eletto nei M5S, già presidente della Commissione agricoltura della Camera) che aveva presentato un analogo ddl sulla sperimentazione in campo delle TEA nella precedente legislatura (C 3310).

«Ci prenderemo il tempo necessario – ha evidenziato il parlamentare – per spiegare all'opinione pubblica che sembra avere valutazioni viziate su queste tematiche, perché assimila le TEA agli ogm; lo faremo anche attraverso le audizioni di soggetti estranei all'attività parlamentare mirate a fornire utili elementi di conoscenza; abbiamo raccolto 36 richieste di audizione di cui, comprensibilmente, riusciremo ad accoglierne in presenza una ventina, ma ai soggetti non auditi chiederemo comunque un contributo scritto. Far comprendere che le TEA sono qualcosa di diverso dagli ogm è semplicemente anticipare quello che la Commissione europea ha già detto che farà».

Centinaio, in relazione al suo ddl, ha evidenziato come gli obiettivi prefissati siano due: spostare la sperimentazione

sulle TEA dal laboratorio al campo e mettere a disposizione risorse finanziarie per la ricerca. «Vogliamo arrivare a un testo condiviso il prima possibile su cui – ha spiegato – poi lavorare in Aula, anche con contributi diversi che possano migliorare le disposizioni».

Nevi (che è anche un imprenditore agricolo umbro e che per primo ha presentato una proposta di legge sulle TEA) ha sottolineato in particolare le sue preoccupazioni per il sovraccarico di lavoro delle Commissioni a causa della riduzione del numero dei parlamentari. «Essendo quello su cui si sta discutendo un provvedimento a costo zero, si può pensare di trasferire le disposizioni in materia su qualche provvedimento "di passaggio", come il decreto siccità. Quando passano i treni bisogna pure salirci». Rispondendo poi alla domanda de *L'Informatore Agrario*, il deputato ha sottolineato come si tratti di una sua idea, annunciata in questa occasione per la prima volta. «Mi riservo di parlarne con i miei colleghi – ha spiegato – perché ritengo che potrebbe essere un modo per accelerare».

C'è consapevolezza sulla presenza di un'opposizione ambientalista – portata avanti anche da Slow Food, Legambiente, WWF, GreenPeace e pure FederBio – alla sperimentazione sulle TEA; e prevedere i finanziamenti alla ricerca, nel provvedimento in questione, potrebbe acuire ancor più la contrapposizione.

«Se vogliamo portare a casa il risultato della sperimentazione in campo – ha concluso Nevi – bisogna eliminare dalle deliberazioni la parte normativa relativa alle risorse finanziarie. Quella la possiamo mettere nel Bilancio; indubbiamente finanziare la ricerca è un obiettivo strategico, che condivido al 100%, ma abbiamo la necessità, nei tempi più rapidi possibili, di avviare la sperimentazione delle TEA in campo».

**Gaetano Menna**



Da sinistra, Clara Fossato, Edoardo Ferri, Luca De Carlo, Raffaele Nevi e Riccardo Velasco